



PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE

Relazione sintetica sul periodo complessivo 2005 – 2009

Progetto relativo alla linea:”**Prevenzione degli infortuni sul lavoro**”

Gli anni 2005 e 2006 hanno visto essenzialmente la Regione Molise impegnata ad individuare le professionalità cui affidare le funzioni di “**referente regionale e coordinatore** del costituendo “**comitato scientifico** “ del progetto di cui sopra e dando a queste figure investitura ufficiale attraverso lo strumento deliberativo della giunta regionale. Successivamente,ma sempre nello stesso periodo si è proceduto,alla prima stesura del progetto di cui al punto n.3,preceduta da alcune riunioni dei componenti del comitato scientifico per stabilire le modalità e le procedure operative ,le risorse umane , tecnologiche, strumentali ed economiche da impegnare, di volta in volta nella realizzazione delle fasi progettuali messe in campo negli anni successivi:2007 – 2008 – 2009 e consistenti rispettivamente nella “fase ispettiva/di vigilanza”,nella “fase formativa” e nella “fase informativa/divulgativa/di assistenza “.

Punto n.1: Obiettivi iniziali

- Riduzione infortuni mortali(azzeramento) da cadute dall’alto in edilizia
- Riduzione del 50% degli infortuni,da cadute dall’alto in

edilizia, con invalidità permanente

- Riduzione del 10% dell'incidenza degli infortuni in genere nel comparto costruzioni

Punto n.2: Obiettivi realmente perseguiti

Riduzione del 50% degli infortuni, da cadute dall'alto in edilizia, con invalidità permanente (i dati desunti dai Flussi informativi Inail, Ispesl, Regioni anno 2009, relativamente agli infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente – forma di accadimento: caduta dall'alto – anno di evento, sono i seguenti: (2000:96) – (2001:58) – (2002:45) – (2003:48) – (2004:23) – (2005:25) – (2006:23) – (2007:17) – (2008:0)

Punto n.3: Macroarea di intervento: comparto Costruzioni – settore edilizia

-rischio caduta dall'alto.

Punto n.4: Attività svolte

- Vigilanza/ispezione – in un campione prestabilito di cantieri edili dislocati sul territorio regionale, utilizzando le “notifiche preliminari ex art.11 D.l.vo n.494/96 (per dettagli vedi progetto attività, cronoprogramma e relazione descrittiva anno 2007)
- Formazione – interventi formativi effettuati in numero prestabilito direttamente su un campione di cantieri edili, selezionati in base alle notifiche ex art.11 D.l.vo

n.494/96 ed ubicati su tutto il territorio regionale e rivolti ai lavoratori e tecnici di cantiere(per maggiori dettagli vedi progetto attività,cronoprogramma e relazione descrittiva anno 2008)

- Informazione/divulgazione/assistenza – mediante un “manuale operativo e “riferimenti legislativi vigenti”per la redazione del P.O.S. ad un campione selezionato di Datori di Lavoro delle imprese edili regionali,attraverso incontri frontali in aula(per maggiori dettagli vedi progetto attività.cronoprogramma e relazione descrittiva anno 2009).

Punto n.5: Estensione/copertura (in termini di target di popolazione o di territorio) degli interventi realizzati :

- le attività di vigilanza,formazione ed informazione hanno interessato,in maniera eterogenea il territorio regionale(per dettagli vedi relazioni consuntive anni 2007 -2008 -2009)

Punto n.6: Risultati ottenuti(anche in termini di innovazioni),prodotti realizzati:

- Potenziamento apparecchiature informatiche dei S.P.S.A.L

- Formazione professionale specificamente dedicata degli operatori tecnici della Prevenzione dei S.P.S.A.L.
- Implementato sistema cartaceo ed informatico di rilevazione attività di vigilanza da applicare in modo uniforme su tutto il territorio regionale per eventuale trasmissione di flussi ,in maniera omogenea,ad eventuale struttura regionale del tipo osservatorio epidemiologico
- La formazione diretta sui cantieri edili può essere considerata un ‘innovazione non solo in termini logistici ma anche partecipativa e di gradimento.

Punto n.7: sistemi di valutazione(anche in termini di sistemi informativi ,sistemi di sorveglianza e indicatori correnti ex novo) utilizzati per monitorare il sistema

Sono stati utilizzati essenzialmente indicatori di valutazione quantitativa delle attività all’interno delle varie fasi progettuali –si riportano a titolo di esempio alcuni indicatori quali:N.cantieri ispezionati sul totale prestabilito, N.interventi formativi effettuati sul totale del campione prestabilito,N.interventi informativi/assistenza effettuati sul totale delle imprese stabilite,etc.(per dettagli sugli altri indicatori vedi consuntivi attività anni 2007 – 2008 – 2009).

Punto n.8: obiettivi non pienamente raggiunti e/o da consolidare:
 Mantenere il trend degli infortuni da cadute dall’alto in edilizia costantemente in discesa

Punto n. 9: Attività che si intendono continuare o implementare in relazione agli obiettivi non raggiunti o da consolidare:

- Proposizione, per adozione da parte degli operatori dei S.P.S.A.L., delle modalità di vigilanza implementate dal Comitato Tecnico Interregionale di P.I.S.L.L.
- Mantenimento della vigilanza integrata con azioni di formazione, assistenza, programmate e mirate a far crescere l'attenzione e la cultura preventiva dei professionisti e delle imprese

Punto n. 10: Criticità superate:nessuna –vedi punto successivo.

Punto n.11: Criticità irrisolte

- Maggiore attenzione da parte di alcuni operatori dei Spsal per i risvolti economici e minore per la realizzazione degli obiettivi
- Ritardo/mancanza di realizzazione di alcune attività programmate da parte di alcuni operatori resisi disponibili

Punto n.12 : Punti di forza da mantenere

L'impegno profuso dagli operatori che ritengono la prevenzione uno strumento di tutela efficace della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e non semplicemente un susseguirsi di atti dovuti.